

sponde ai bisogni nè di una parte, nè dell'altra. Tra i due sistemi, per quanto sieno forti le ragioni esposte dall'onorevole deputato Lanza, nella condizione attuale delle cose io starei per dare un voto di fiducia al Governo e darei la preferenza al secondo, trattandosi della sanzione e della pronta attuazione di una legge provvisoria, la quale è giustamente e grandemente desiderata.

Se si stabilisse per mezzo di una legge la base di una catastrazione provvisoria, ciò ci ritarderebbe troppo, e quindi verremmo a danneggiare coloro che noi vogliamo favorire, cioè, la Sardegna che aspetta con grande ansietà questa legge, da cui verranno medicate molte vecchie piaghe che affliggono e dissanguano quell'isola generosa. E ciò credo anche in considerazione che il Governo non può volere diversamente da quello che vogliamo noi, che egli non può volere un'ingiusta distribuzione di pesi nella Sardegna, che qui non si tratta di questioni politiche dove gli animi si dividono, ma del bene materiale della nazione, che è egualmente un desiderio ed un bisogno del Governo come della Camera dei deputati, e lasciare a lui la cura di stabilire la base di questo catasto provvisorio, dietro il quale deve essere fatta un'equa distribuzione delle imposte prediali.

Ma affinchè questo possa aver luogo con tutta la desiderabile rapidità e con tutti i migliori metodi già indicati dalla esperienza, io credo che sia inutile di serbare nell'articolo della Commissione le parole *per masse di terreni, e da speciali consegnamenti delle proprietà*, come credo che...

**SAPPA, relatore.** Domando la parola.

**VALERIO L.**... come credo che sia anche inutile l'emendamento proposto dall'onorevole mio amico il deputato Suli. Certamente il Governo, dovendo redigere un regolamento dietro il quale dovranno essere eseguiti questi lavori, potrà stabilire in questo suo regolamento se le classificazioni dovranno essere fatte per masse di terreni, oppure secondo il metodo parcellare, il quale io reputo migliore, o se dovranno essere fatte dietro i consegnamenti, sistema che io credo molto difficile ad applicare in Sardegna, perchè non essendovi un catasto stabilito, i sardi contadini potranno bensì presentarsi alle persone che avranno dal Governo il mandato di raccogliere questi dati, ma non potranno mai indicare in modo praticamente giovevole il luogo dove essi hanno le loro proprietà e l'ampiezza che esse occupano. In ogni modo io penso che quando la Camera concede al Governo una facoltà più essenziale, che è quella dell'esecuzione dei punti principali, i quali in altra condizione di circostanze dovrebbero essere stabiliti per legge, siccome venne chiaramente dimostrato, non veggo ragione per cui ora si debbano stabilire due punti incidentali, i quali non sono d'importanza capitale, i quali non danno una direzione luminosa e stabile all'operazione, e che potrebbero incagliare molto il Governo stesso nella redazione del regolamento e nei lavori consecutivi, qualora egli venisse ad accorgersi che queste divisioni di terreno per masse, che questo stabilimento di un catasto provvisorio, fatto dietro consegne dei proprietari medesimi, non fosse utile, anzi potesse essere nocivo.

Io per conseguenza tra i due sistemi scelgo quello che mi dà dei risultati più pronti e positivi. Non temo che il Governo in un'operazione come questa abbia interessi diversi da quelli che ha la nazione intera, e che sono quelli che deve tutelare la Camera, cioè, l'onestà e la giustizia; ed affinchè questo sistema possa dare risultati i più utili ed i più rapidi, chieggo che sieno allontanate quelle condizioni che potrebbero inceppare il Governo nella migliore direzione di questi lavori. La mia proposta dunque consisterebbe nel cancellamento

delle parole: *per masse di terreni*, e poi queste altre: *e da speciali consegnamenti delle proprietà che saranno, ove d'uopo, riscontrati*; lasciando solo: *come verrà con apposito regolamento indicato*.

**PRESIDENTE.** E le parole dietro i lavori planimetrici le lascia?

**VALERIO L.** Sì, perchè mi consta che in Sardegna furono questi lavori planimetrici egregiamente eseguiti, ed è anche questo un motivo per cui (e scelgo questa occasione per dirlo alla Camera) io do questo voto di fiducia al Governo, perchè mi consta che questi lavori furono fatti in Sardegna colla massima esattezza, e sono tali che forse non vi sono lavori planimetrici di uguale merito e precisione in altro paese. Io porto fiducia che gli stessi che hanno con lode eseguiti i primi lavori del catasto li compieranno, sia per masse di terreno, sia seguendo il metodo parcellario, con eguale precisione e sentimento di giustizia.

**IOSTI.** Pare che il mio amico Valerio prenda un equivoco; a meno non lo prenda io. (Risa)

Io credo che le divisioni per masse di terreno si riferiscano alle operazioni planimetriche, non alla stima prediale che dovrà servire di base alla valutazione del reddito netto, accennato nell'articolo 3, che si desumerà per ora da un catasto provvisorio, fatto bensì colle regole d'arte per masse di terreni dietro i lavori planimetrici esistenti, e gli speciali consegnamenti delle proprietà, che saranno, ove d'uopo, ecc., come dice l'articolo. Vuol dire che questi lavori planimetrici furono eseguiti, almeno così la intendo io; il mio amico Valerio prende un equivoco: furono eseguiti per masse, ma non è la stima che sarà fatta per masse di terreno, almeno quando la stima si faccia anche per masse, ove ciò sia possibile, vuole poi sempre essere applicata specialmente a ciascun fondo separato.

**DE CANDIA, commissario regio.** I lavori planimetrici appunto sono fatti, come testè già aveva l'onore di dire alla Camera, per masse territoriali, ed anche, in certi casi, per frazioni di esse; io credo quindi che dovranno procedere per masse di terreni.

Io in certo modo ancora accetto quello che l'onorevole deputato Valerio accennava, che potrebbe darsi che il Governo potesse trovare nelle operazioni qualche maggior convenienza di usare più questo metodo che l'altro.

Per conseguenza se in ogni caso si volesse togliere queste parole: « fatto bensì colle regole d'arte per masse di terreni » e lasciare soltanto « dietro i lavori planimetrici già esistenti, come verrà con apposito regolamento indicato, » io non avrei difficoltà di aderirvi.

**VALERIO L.** Io accetto l'aggiunta al mio emendamento soppressivo presentata dal signor commissario regio. Il mio amico deputato Iosti forse non ha capito quello che io volevo dire. Io so bene che i lavori planimetrici furono fatti per masse di terreno e che non potevano essere fatti altrimenti. Ma io volevo significare che non credeva necessario che le classificazioni e le stime fossero fatte per masse di terreni, ma che lo fossero per parcellamento, cioè, secondo le varie colture, secondo le varie proprietà de' terreni, come si è praticato appunto nel catasto della Lombardia.

Del resto, ripeto, accetto l'aggiunta soppressiva proposta dal signor commissario regio, perchè rende più lucida la redazione.

**DE CANDIA, commissario regio.** Io propongo questa soppressione qualora la si creda necessaria, perchè io non tengo più ad una dizione che ad un'altra.

**TORRELLA.** Io sorgo ad appoggiare l'emendamento dell'o-